

VILMOS LESKÓ

**LE FORME  
DELLA MUSICA  
STRUMENTALE**

*con 25 esempi analizzati*

*Ad uso dei Conservatori, degli Istituti e Licei musicali,  
dei Corsi Universitari ad indirizzo musicale*

Prefazione di  
Bruno Bettinelli

## *Prefazione*

Questo trattato prende in esame i complessi procedimenti indispensabili per conseguire una corretta analisi delle principali forme musicali. La materia viene esposta in modo esauriente, con dovizia di particolari intesi a offrire un'idea precisa dell'impostazione tecnica di ogni componimento, sempre citato per intero.

Gli esempi proposti, scelti tra i più rappresentativi apparsi nel corso dell'evoluzione storica della musica, acquistano una fondamentale importanza per tutti coloro che abbiano desiderio di approfondire, per mezzo di una valida indagine, la condotta formale e strutturale dei tanti aspetti della creatività musicale.

Il presente volume costituisce un ausilio prezioso per gli studenti che, durante il corso degli studi, devono dimostrare attraverso prove pratiche, di possedere una seria e precisa conoscenza delle forme musicali. Queste prove richiedono, tra l'altro, l'individuazione delle cellule iniziali del brano in esame che daranno luogo al ramificato fiorire e sviluppo dei successivi eventi sonori, nonché degli aspetti e delle varianti ritmiche, agogiche e di tutto quanto possa condurre gradatamente alla completa conoscenza dello stile e della personalità di ogni singolo autore.

Ove manchi una doverosa presa di coscienza di questa realtà, per coloro che pensano di occuparsi di musica rimarrà sempre il rischio di restare tagliati fuori dalle possibilità di un'effettiva comprensione dei valori essenziali che stanno alla base di un "discorso" fatto di suoni, astratto, sì, ma quasi sempre dotato di una mirabile costruzione logica, razionale ma al tempo stesso affascinante.

Bruno Bettinelli

*Attenzione!*  
*È indispensabile leggere*  
*le Avvertenze e le Abbreviazioni.*

## Introduzione

Questo testo non intende accrescere il numero già considerevole di Trattati sulle forme musicali, ma vuol offrire esempi interamente analizzati, con alcuni commenti e con brevi descrizioni della forma stessa. Per un apprendimento immediato e per un rapido ripasso sarà sufficiente leggere soltanto la musica, dato che l'*analisi* avviene direttamente sul *testo musicale*, con poche indicazioni, simboli grafici e note in calce.

### Forma - Struttura - Genere

Non è compito di questo libro entrare nelle discussioni musicologiche sull'esatta definizione di questi concetti. Parlando di forme (Forma-sonata, Rondò, ecc.) noi intendiamo sempre una struttura precisa: un Quartetto d'archi è un genere, la "forma" (= struttura) dei suoi singoli movimenti è la stessa dei rispettivi tempi di una Sonata (classica in 4 movimenti); oppure: il Minuetto è un tipo di danza, la sua "forma" può essere binaria (Barocco) o Canzone composta (Classicismo) o anche Rondò.

Gli esempi sono tratti da brani per strumenti a tastiera (ad eccezione della Sonata a tre) dell'epoca del Barocco e del Classicismo.<sup>1</sup> Dopo aver assimilato le forme qui trattate, risulterà facile per chiunque analizzare musiche per altri organici e anche di epoche precedenti o posteriori. La conoscenza delle forme strumentali offrirà anche la chiave per orientarsi nell'analisi della musica vocale.

### Terminologia

Nelle varie discipline musicali – soprattutto nell'analisi formale – la terminologia purtroppo non è ancora unificata. Consultando testi diversi, il lettore potrà trovare per il medesimo concetto termini differenti. La confusione aumenta con lavori di autori stranieri: di solito un termine viene tradotto letteralmente, rispecchiando l'etimologia comune che però nelle diverse lingue non sempre ha lo stesso significato.

Ad esempio, il termine *frase* in italiano indica l'unità di 4 battute, ma in inglese e in francese *phrase* generalmente si riferisce all'unità di 8 battute (nostro *periodo*), mentre il tedesco *die Phrase* può significare 2 o 4 ma anche 8 battute. Questi termini "ovviamente" si traducono con "frase" creando l'equivoco.

Fortunatamente – nella maggior parte dei casi – non si tratta di concetti diversi ma solo di definizioni non concordanti, per cui basterà capire, di volta in volta, il significato preciso di ciascun termine che risulterà senz'altro coerente nel testo in questione.

Questo testo adotta la terminologia corrente dei Conservatori italiani, molto chiara e pratica per uso didattico, completandola con qualche precisazione.

### Ringraziamenti

L'autore è particolarmente grato ai Maestri Bruno Bettinelli e Silvia Bianchera: i loro suggerimenti e preziosi consigli hanno notevolmente contribuito alla realizzazione di questo lavoro. Si ringrazia ugualmente il M° Flavio Gatti per il suo impegno nella stesura definitiva di questo volume.

<sup>1</sup> Tranne un brano di Schumann.

## Avvertenze

- Il libro presenta alcuni esempi di analisi formale con brani interamente riprodotti. È evidente che la molteplicità delle forme – con tutte le loro varianti – non può essere raccolta in un unico volume, per lo stesso motivo non c'è spazio per dettagliarne l'evoluzione storica. Tuttavia sono presenti alcuni cenni sulle origini delle forme sottolineando costantemente il principio che ogni forma nasce da altre preesistenti e che tutte si influenzano a vicenda. Non deve dunque stupire che, in ultima sintesi, le strutture fondamentali possano limitarsi a poche forme elementari. Sintetizzando: tutte le forme polifoniche vertono sulla Fuga e quelle omofoniche possono riassumersi nello schema a-b-a (a-b) (cfr. Riassunto finale). Gli esempi proposti in questo libro raccolgono tutti i *modelli-base*, e possono essere adattati a qualsiasi brano strumentale.
- **Non cercare di “comprimere” la musica nel modello scolastico! Al contrario, è il modello che deve adattarsi alla musica.**
- Il nostro lavoro, strettamente tecnico, non comprende l'analisi estetica. Abbiamo invece rivolto un'attenzione particolare al periodo e agli incisi e rispettive evoluzioni, un aspetto su cui spesso non ci si sofferma sufficientemente. L'analisi di questi “microorganismi” può sembrare superflua; spesso si sente dire: «ma veramente l'autore ha pensato tutto questo?» Sicuramente nel compositore molto si è sviluppato spontaneamente, a noi però interessa solo il risultato: ciò che è riscontrabile nel testo musicale.

## Alternative

Lo studio delle forme musicali non è una scienza matematica e richiede una certa elasticità di vedute. In numerosi testi di autori anche famosi, sovente si leggono pareri diversi, a volte addirittura contrastanti, sul medesimo argomento. In questi casi si preferisce indicare allo studente le diverse alternative, anziché decretare la propria “unica verità”.

## Come si studia il testo

Questo lavoro può essere utilizzato da tutti gli studenti di musica, nei modi in cui ciascun insegnante lo riterrà opportuno, ma può anche essere utilizzato dagli autodidatti o dai musicofili interessati alla “forma in musica”.

### Cronologia storica

Per rispettare l'ordine cronologico, nella Prima parte viene trattata la Polifonia, nella seconda l'Omofonia. Nulla vieta però di cominciare con l'Omofonia (brani più semplici), per arrivare poi allo stile contrappuntistico, un po' più complesso.

### Lettura del testo

Dopo aver letto i Capitoli “Polifonia-Omofonia” (pag. 10) ed “Elementi della scrittura polifonica” (pag. 15) e “omofonica” (pag. 51), si passa ai singoli Capitoli scelti per lo studio, non necessariamente nella successione del volume.

All'inizio del Capitolo si trova una descrizione generale della forma in questione, *ma la cosa più importante è leggere e suonare* (o ascoltare) i relativi *esempi musicali* con l'analisi posta sopra e sotto il pentagramma (cfr. Abbreviazioni). Poi, se necessario, consultare lo “Schema del brano”, il Materiale tematico e le Osservazioni. Eventualmente il contrario: prima lo Schema e i temi, poi la musica.

### Lo studio a seconda dei corsi

Materie principali

- *Composizione (Composizione organistica)*
- *Armonia e Contrappunto principale*
- *Direzione d'orchestra*
- *Corsi universitari ad indirizzo musicale (Musicologia, ecc.)*
- *Composizione polifonica vocale*
- *Direzione di Coro*

**Si consiglia di studiare l'intero volume**

**Benché il volume tratti solo la musica strumentale, si consiglia soprattutto la Prima Parte.**

Materie complementari

#### *Cultura musicale generale*

La breve durata di questo corso spesso costringe l'insegnante a semplificare lo studio, concentrandosi sulle forme seguenti:

- l'Invenzione, la Canzone e la Sonatina (corso annuale);
- la Fuga, la Suite e la Sonata classica (corso biennale).

Tuttavia, la conoscenza almeno teorica di tutte le forme trattate è indispensabile.

#### *Storia della musica*

Il volume potrà essere utile soprattutto per la descrizione delle forme all'inizio di ogni capitolo. (cfr. anche Riassunto finale.)

### Analisi consigliate

Alla fine dei capitoli si trova un elenco di brani, alcuni dei quali potranno essere utilizzati come “compiti a casa”. A questo scopo è utile procurarsi i volumi ai quali spesso si fa riferimento. Tra parentesi vengono indicate le abbreviazioni utilizzate:

- J.S. Bach, *Invenzioni a 2 voci* (Invenzione)
- J.S. Bach, *Il Clavicembalo ben temperato, Vol. I (Clavicembalo I)*
- L. van Beethoven, *Sonate per Pf. vol. I (B. 4/II = Sonata n. 4, II movimento)*
- R. Schumann, *Album per la gioventù, op. 68 per Pf. (Sch.)*

(Per il Corso annuale (Cultura m.g.) è sufficiente acquistare le *Invenzioni*, le *Sonatine* e *Schumann.*)

# Indice

Prefazione di Bruno Bettinelli .....	3
Introduzione .....	5
Avvertenze .....	6
Abbreviazioni .....	8
Polifonia-Omofonia .....	10

## Prima Parte

### POLIFONIA

<b>I. Elementi della scrittura polifonica</b> .....	15
<b>II. Il Canone</b> .....	20
• Analisi n. 1. L. van Beethoven, <i>Canone in La bem.</i> .....	20
• Analisi n. 2. L. Couperin, <i>Sarabande en Canon</i> .....	20
<b>III. Le principali forme strumentali del Cinque-Seicento</b> (Canzona, Ricercare, Fantasia, Capriccio, Toccata, Preludio) .....	22
• Analisi n. 3. G. Frescobaldi, <i>Recercar (Fiori musicali)</i> .....	23
<b>IV. L'Invenzione</b> .....	26
• Analisi n. 4. J.S. Bach: <i>Invenzioni a 2 voci, n. 1</i> .....	27
<b>V. La Fuga</b> .....	30
• Analisi n. 5. J.S. Bach, <i>Fuga n. 15 in Sol magg. (Il Clavicembalo ben temperato, I)</i> .....	32
• Analisi n. 6. <i>Fuga n. 16 in sol min. (Il Clavicembalo ben temperato, I)</i> .....	42
<b>VI. Altre forme del Barocco</b> .....	47

## Seconda Parte

### OMOFONIA e scrittura mista polifonica-omofonica

<b>I. Elementi della scrittura omofonica</b> .....	51
Il Periodo .....	51
I Periodi regolari .....	51
I Periodi irregolari .....	53
Il Pedale .....	54
Esempi di Periodi .....	55
<b>II. La Suite</b> .....	72
Le danze "fisse" .....	73
Le danze "facoltative" .....	74
Solo nelle Suite antiche .....	76
• Analisi n. 7. F. Couperin, <i>Pièces de Clavecin I, Gavotte</i> .....	78
• Analisi n. 8. G.F. Händel, <i>Suite pour le Clav. n. 7, Sarabande</i> .....	79
• Analisi n. 9. F. Couperin, <i>Pièces de Cl. I, Menuet</i> .....	80
Le danze prima e dopo la Suite .....	81
<b>III. La Passacaglia</b> .....	83
• Analisi n. 10. H. Purcell, <i>A Ground in Gamut</i> .....	84
<b>IV. La Canzone</b> .....	86
• Analisi n. 11. W.A. Mozart, <i>Sonata in La K.331, III (Prima parte)</i> .....	88
• Analisi n. 12. R. Schumann, <i>Album per la gioventù, n. 2</i> .....	89
• Analisi n. 13. L. van Beethoven, <i>Bagatella op. 119 n. 4</i> .....	91
• Analisi n. 14. L. van Beethoven, <i>Sonatina op. 79, III (Prima parte)</i> .....	92
• Analisi n. 15. L. van Beethoven, <i>Bagatella op. 119 n. 10</i> .....	93

• Analisi n. 16. F.J. Haydn, <i>Sonata in La Hob. XVI, 26, Minuetto</i> .....	93
• Analisi n. 17. L. van Beethoven, <i>Sonata in Sib op. 22, Minuetto</i> .....	95
<b>V. Le Variazioni</b> .....	99
• Analisi n. 18. L. van Beethoven, <i>6 Variazioni “Nel cor più non mi sento”</i> .....	100
<b>VI. Il Rondò</b> .....	109
• Analisi n. 19. F. Couperin, <i>Pièces de Cl. I, La Favorite</i> .....	112
• Analisi n. 20. F.J. Haydn, <i>Sonata in Re Hob. XVI: 37, III</i> .....	117
<b>VII. La Sonata</b> .....	121
La Sonata barocca .....	121
• Analisi n. 21. A. Corelli, <i>Sonata a tre, op. 3 n. 5</i> .....	123
La Sonata scarlattiana .....	131
• Analisi n. 22. D. Scarlatti, <i>Sonata in La L. 91</i> .....	132
La Sonata classica .....	136
Il Rondò-sonata .....	139
L'evoluzione della Sonata nel Romanticismo fino al primo Novecento .....	140
• Analisi n. 23. M. Clementi, <i>Sonata in Re op. 26 n. 3</i> .....	141
• Analisi n. 24. L. van Beethoven, <i>Sonata in Sib op. 22, IV</i> .....	161
• Analisi n. 25. F. Kuhlau, <i>Sonatina in Sol op. 55 n. 2, I</i> .....	174
<b>VIII. Riassunto finale</b> .....	177